



Co-funded by
the European Union



SOSPARKS
Sustainable Sport in the Parks

LINEE GUIDA

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' PER GLI EVENTI
SPORTIVI IN AREE VERDI PROTETTE





SOSPARKS

Sustainable Sport in the Parks

LINEE GUIDA

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'
PER GLI EVENTI SPORTIVI IN AREE
VERDI PROTETTE

2023 September



Co-funded by
the European Union



In uno sforzo collaborativo con il consorzio, il Zentrum für Innovative Bildung ha creato e guidato lo sviluppo di questo manuale.

Il partner principale del progetto

AMBECO' Ambiente e Comunicazione Soc.Coop.Arl, Italia

Contributing partners

Asociatia Door To Outdoor, Romania

ERCI Team APS-Onlus, Italia

Zentrum für Innovative Bildung, Austria

Design: Fethiye Arslantaş

Questa pubblicazione "LINEE GUIDA EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' PER GLI EVENTI SPORTIVI IN AREE VERDI PROTETTE" è stata sviluppata nell'ambito del progetto: 101090526 — Sustainable Sports in the Parks "SOSPARKS".

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



INDICE

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' PER GLI EVENTI SPORTIVI IN AREE VERDI PROTETTE

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	5
ASPETTI METODOLOGICI ED ORGANIZZATIVI NEGLI EVENTI SPORTIVI	11
LINEE GUIDA PER UN PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	15
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	24
LABORATORI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	26



EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' NEGLI EVENTI SPORTIVI


L'educazione ambientale si propone di rafforzare la protezione dell'ambiente attraverso la diffusione di una cultura della sostenibilità presso tutte le fasce d'età della popolazione, privilegiando le forme di conoscenza attiva e i processi di cambiamento effettivi dei comportamenti, stimolando la collaborazione, la partecipazione, il lavoro in rete, curando le relazioni, la comunicazione, le metodologie, operando con strumenti coerenti con i principi e gli obiettivi dell'educazione ambientale stessa.

Affinchè si abbia un piano di comunicazione e di sensibilizzazione ambientale effettivamente efficace occorrerebbe impostare percorsi di educazione alla sostenibilità, che dovranno esplicitarsi su diversi livelli, sia scolastici che extrascolastici.

Oggi, l'educazione alla sostenibilità è trasversale a tutti gli ambiti e a tutte le tematiche, si rivolge a tutti i cittadini senza distinzioni, attraverso azioni d'informazione, sensibilizzazione e formazione, concerne tutte le età della vita e coinvolge tutte le agenzie educative formali e non formali.

L'educazione alla sostenibilità può porsi dunque come un validissimo strumento d'unione tra i diversi attori che partecipano alla realizzazione di un evento sportivo in un'area protetta.

Durante questi eventi bisogna tener conto di diverse esigenze, bisogna sensibilizzare la popolazione ma al contempo anche chi realizza l'evento, perché si tratta di contesti delicati che necessitano di azioni estremamente caute.



Non per questo sport e natura non possono convivere anzi lo sport è un incontro tra uomo e natura, uno degli incontri più belli e salutari. Lo sport va fatto in natura, nasce in natura, si corre in natura, si nuota nell'acqua che è natura... sport e natura sono un binomio, che va valorizzato.

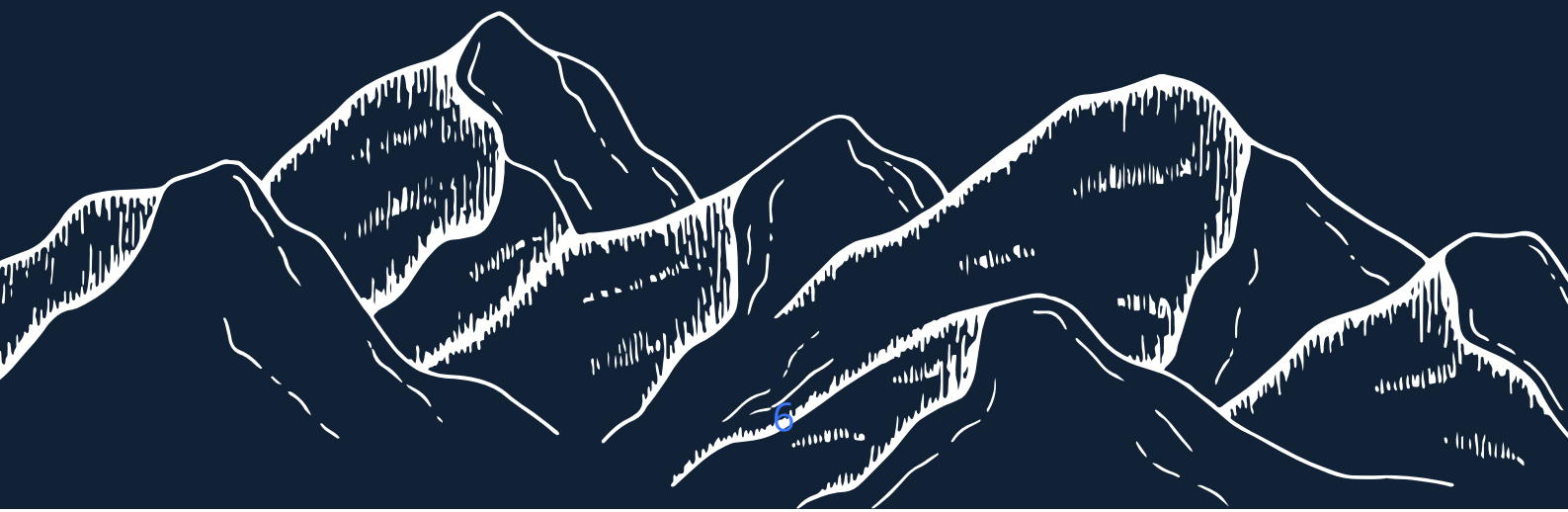
L'educazione ambientale è lo strumento che può creare un connubio tra tutte le particoinvolte nella realizzazione di un evento sportivo in un area protetta. Nella progettazione dell'evento sportivo sarà quindi importante dare spazio, anche se a diversi livelli di coinvolgimento, a interventi di educazione alla sostenibilità che mirano a:

- Sviluppare conoscenze sulla questione ambientale, attraverso la condivisione e il confronto sui dati e informazioni scientificamente corretti e allo stesso tempo comprensibili, basati sul fondamento del dato ambientale, quotidianamente monitorato e reso disponibile;



- Stimolare la "partecipazione" in prima persona alla soluzione delle problematiche ambientali, promuovendo atteggiamenti, comportamenti consapevoli verso l'ambiente e allo stesso tempo responsabili;

- Coinvolgere non solo i "cittadini di domani", ma anche tutto il mondo "adulto", con diversi linguaggi e approcci metodologici.



Alla base di un processo di educazione alla sostenibilità occorre basarsi su alcuni principi generali:

- ★ Considerare l'ambiente come sistema di relazioni e l'uomo come uno degli organismi che in quel sistema vive (eco-socio-sistema);
- ★ Fondare il processo cognitivo-apprenditivo sul principio sistemico, cioè sulla capacità di cogliere le relazioni e le diversità,
- ★ Permettere, quindi, di inserire i soggetti che partecipano al progetto nella dimensione della complessità e nell'orizzonte della sostenibilità.



L'UNESCO ha chiesto che l'educazione allo sviluppo sostenibile sia una componente fondamentale di tutti i sistemi educativi a tutti i livelli entro il 2025, e che questi sistemi educativi prevedano specifiche azioni a supporto dell'Agenda 2030, collegando esplicitamente le azioni educative con la policy di sostenibilità e la Strategia 2030 della quale interpretano e declinano i bisogni educativi e partecipativi.





L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile deve essere dunque globale, multidisciplinare, impartita a tutte le età e a ogni livello di educazione formale ed informale, rivolta a tutta la comunità, capace di connettere la conoscenza all'azione attraverso un processo di assunzione della responsabilità, in grado di stimolare la presa di coscienza individuale per "dare il senso della continuità che collega l'atto di oggi alle conseguenze di domani, in grado di dimostrare l'interdipendenza tra le comunità nazionali e la necessità del principio di solidarietà tra l'intera umanità"

L'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) è oggi definita un processo in grado di generare cambiamenti rispetto alla conoscenza, alle capacità e alle attitudini comportamentali al fine di favorire la creazione di una società più sostenibile e inclusiva per tutti. L'ESS mira a dotare le presenti e le future generazioni degli strumenti in grado di soddisfare i propri bisogni, bilanciando e integrando aspetti economici, ambientali e sociali come dimensioni dello Sviluppo Sostenibile.



Il dibattito sulle modalità e sugli approcci educativi necessari in questo contesto ha registrato nel tempo una significativa evoluzione, evidenziando come esista una necessità di passare da un assetto per conoscenze e discipline separate ad un approccio per competenze necessarie ad un singolo individuo al fine di contribuire in modo efficace e nel proprio contesto sociale allo sviluppo della Sostenibilità.

Prima di realizzare un piano integrato di comunicazione, di qualsiasi livello sia, occorre impostare la strategia di sostenibilità dell'evento, che deve esplicitare le priorità ambientali rispetto alle quali l'organizzazione dell'evento intende concentrare la propria attenzione.

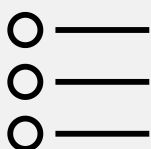
Elementi fondamentali di una strategia di sostenibilità sono:



La **mission** del promotore (ovvero i principi e valori dell'organizzatore) e l'impegno formale a progettare l'evento in accordo ai principi di sostenibilità;



Le **finalità** dell'evento, che richiamano i principi dello sviluppo sostenibile (valori etico-sociali e ambientali);



Un riepilogo sintetico delle principali buone pratiche da adottare, meglio se sottoforma di punti elenco o di infografica;



L'impegno al **miglioramento continuo** (se l'evento si articola in più edizioni) e la coerenza con quanto previsto dalla normativa in riferimento alla tipologia di evento.

Occorre quindi realizzare un piano di comunicazione ed educazione ambientale per promuovere comportamenti a favore della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, attraverso diversi interventi di comunicazione integrata, che costruiscono una positiva adesione ai modelli di riferimento sul medio e sul lungo termine per favorire la gestione e la tutela del territorio.



Trattandosi di messaggi che coinvolgono l'agire delle persone, occorre evidenziare i vantaggi che l'assunzione di un determinato comportamento può garantire, incoraggiando la modifica di abitudini spesso consolidate.



Il primo step sarà quello di conoscere attentamente il luogo in cui verrà realizzato l'evento, con i suoi punti di forza e di debolezza, le dinamiche di comunicazione, gli stakeholder e le iniziative di comunicazione già in atto.

La finalità di queste linee guida è quella di promuovere gli Obiettivi dello sviluppo Sostenibile all'interno di eventi sportivi, in percorsi di costruzione di consapevolezza e competenze, che coinvolgano gli sportivi e la collettività attivamente ed emozionalmente.



THE GLOBAL GOALS

Si vuole rafforzare la connessione e la complementarietà delle diverse azioni grazie anche alla strategia di sistema dell'Agenda 2030: prevenzione, mitigazione e adattamento del cambiamento climatico, transizione a una nuova economia e società sostenibile, cambiamento degli stili di vita e dei modelli di gestione, nuova cittadinanza attiva.



Gli obiettivi specifici degli interventi di educativi saranno:

- Far acquisire una maggior consapevolezza del proprio ruolo nell'ambiente sociale e naturale riflettendo sulle conseguenze dei loro gesti quotidiani;
- Coinvolgere in modo attivo tutti gli stakeholder del territorio attraverso un processo partecipato che li vede protagonisti all'interno del loro territorio;
- Stimolare riflessioni sul valore delle risorse naturali e culturali e sui comportamenti sociali relativi alla tematica della tutela dell'ambiente, prendendo spunto da osservazioni ed analisi della realtà locale;
- Stimolare la crescita del senso di appartenenza al proprio territorio così da aumentarne la capacità e volontà di tutela;
- Realizzare progetti di educazione alla sostenibilità che contribuiscano a limitare l'impronta ecologica degli eventi sportivi in cui si inseriscono

ASPETTI METODOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

L'approccio dovrà distinguersi per l'innovatività delle modalità metodologiche con cui verranno realizzati gli interventi, che prediligeranno una dimensione esperienziale ed operativa (*il fare*), il metodo della ricerca (*ipotesi, verifica e costante rielaborazione delle acquisizioni*). Si attuerà una didattica laboratoriale, perché più flessibile, efficace e rispondente all'esigenza di sviluppare negli allievi conoscenze, abilità e competenze mediante situazioni formative operative. In questa prospettiva il centro dell'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, attraverso processi in cui gli allievi e gli stakeholder tutti sono i protagonisti diretti.



Verrà utilizzato un approccio emotivo – sensoriale verso l'ambiente in cui l'esperienza diretta e i processi creativi saranno gli strumenti principali per lo svolgimento delle attività al fine di sviluppare la conoscenza emotiva oltre che cognitiva.

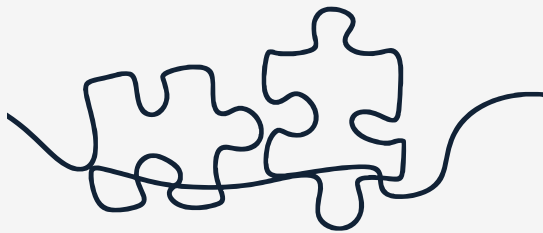
L'impostazione del metodo educativo, comprende:



- didattica e apprendimento informale;



- approccio emozionale, esperienziale, laboratoriale, cooperativo, interdisciplinare e transdisciplinare alla conoscenza



- didattica "del fare per capire" e del "saper fare"



- la nozione di sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale)



- l'approccio sistemico e l'attenzione all'etica della responsabilità



- l'approccio partecipativo e proattivo



Ogni progettualità si differenzierà in base al target, alle metodologie, agli strumenti, ai linguaggi siano essi comunicativi, educativi o partecipativi.

Si porrà attenzione alla fase formativa del personale coinvolto, che prevede una competenza specialistica nei settori dell'educazione e animazione ambientale, del turismo naturalistico e nel campo scientifico.



L'ideazione delle varie attività verrà strutturata mettendo al centro tutti gli stakeholder, la loro capacità di agire in prima persona nell'analisi del contesto territoriale nel quale si trovano. Le attività

di laboratorio verranno ideate in una concezione sistemica dell'ambiente, dando cioè attenzione alla variabilità, alla diversità, alle innumerevoli sfaccettature e interazioni fra viventi, in una parola alla biodiversità dell'ambiente.



Le motivazioni per un buon piano di comunicazione ed educazione ambientale sono tante, e tutte collegate alla valorizzazione dell'evento e dei suoi messaggi. Permettono infatti di:



- coinvolgere partecipanti e stakeholder in scelte sostenibili



- comunicare la responsabilità ambientale degli organizzatori



- posizionare il brand in chiave green, accreditandosi come soggetti responsabili e consapevoli sulla sostenibilità ambientale



- favorire tecniche comunicative che orientino verso una motivazione al cambiamento e una corresponsabilità rispetto alle questioni trattate



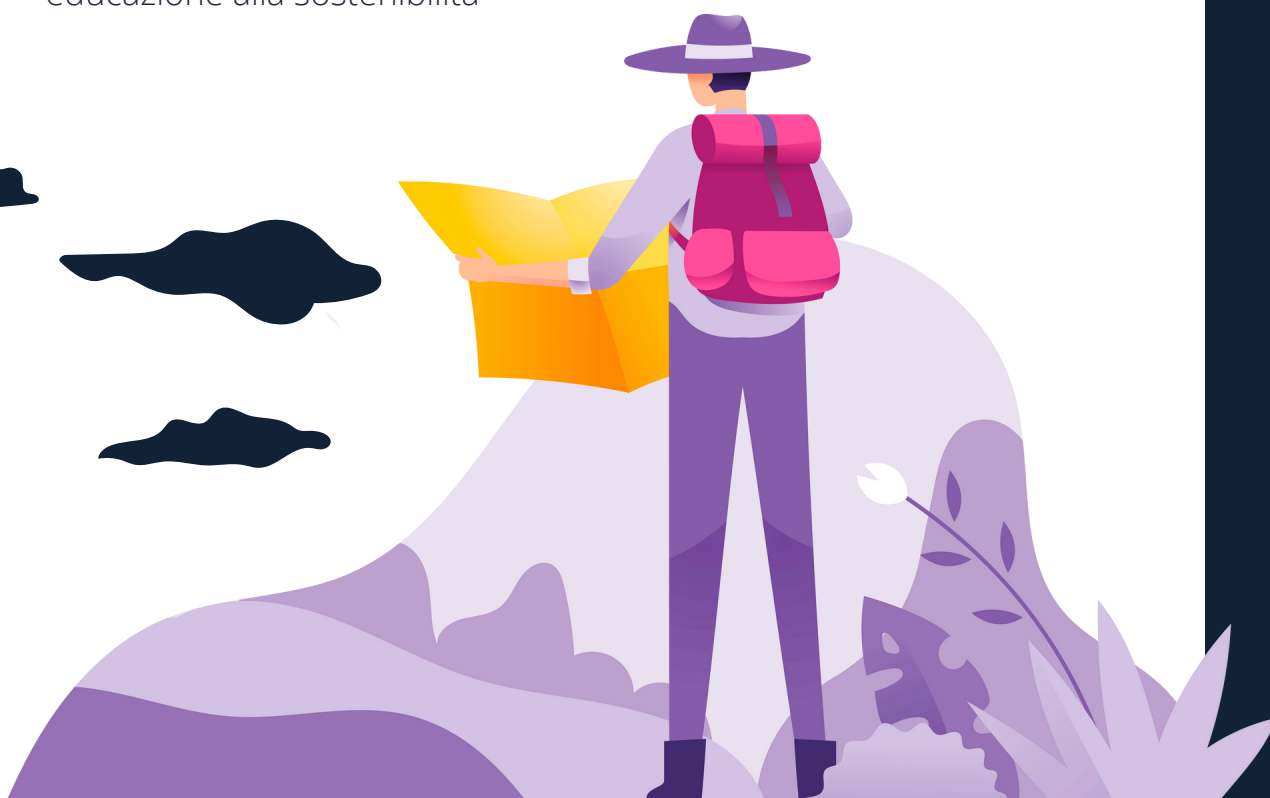
- accostare ai tradizionali strumenti di comunicazione informativi monodirezionali

- (lettere, opuscoli, report, depliant, newsletters) metodi interattivi multimediali (ipertesti, forum online, blog di discussione) e strategie partecipative (workshop, momenti di incontro, forum, animazione e laboratori di educazione ambientale, progetti integrati di educazione alla sostenibilità).

LINEE GUIDA PER UN PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

All'interno di un evento sportivo gli interventi di educazione ambientale possono essere realizzati su diversi livelli di azione, prevedendo un intervento minimale che si configura come una semplice attività di animazione ambientale durante la realizzazione dell'evento stesso, oppure attraverso la realizzazione di un vero e proprio progetto integrato.

Di seguito riportiamo delle linee guida che ogni operatore del settore può usare come traccia per ideare un progetto di educazione alla sostenibilità



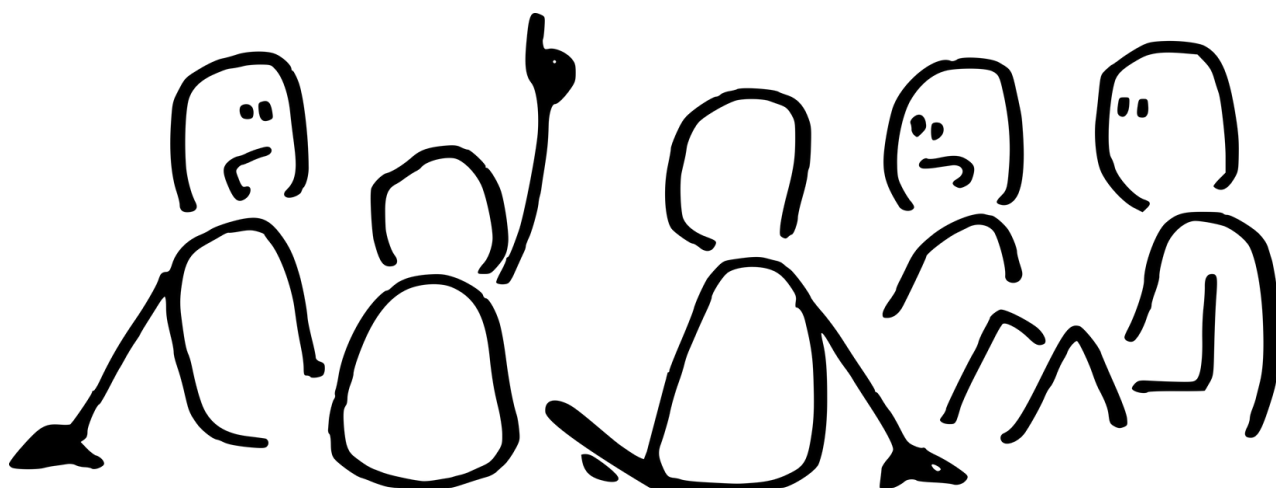
Prima fase

Ai fini di una progettazione e realizzazione di un progetto è essenziale *l'elemento temporale*: è necessario, cioè, tener presente che qualsiasi progetto deve essere presentato almeno **6-12 mesi** prima della sua realizzazione effettiva.

Inoltre è importante fare *un'indagine territoriale* perché qualsiasi progetto deve avere uno stretto legame col territorio, sia per l'individuazione delle problematiche socio-ambientali, sia per l'individuazione di peculiarità o emergenze naturalistiche dell'area protetta, per la conoscenza dei luoghi e degli spazi esistenti, di eventuali altri progetti già presenti o di possibili partners con cui collaborare.



Risulta inoltre importante l'approccio iniziale con l'ente e chi lo rappresenta: un primo colloquio a voce per raccontare chi sono gli operatori coinvolti in questo progetto, cosa hanno già fatto sul territorio, cosa fanno nel settore, per presentarsi e trovare un punto d'intesa su una possibile realizzazione del progetto da ideare. In questo modo la comunicazione tra ente parco e associazione promotrice porta a conoscere le due parti reciprocamente e a capire cosa soprattutto l'ente vuole che si realizzi sia da un punto di vista organizzativo-educativo che economico e burocratico.

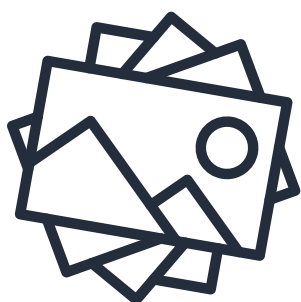


Seconda fase

Successivamente si passa alla fase di stesura scritta del progetto. Questa è la fase più delicata perché si deve riuscire a tradurre in poche parole fisse tutti gli obiettivi, le attività, le motivazioni che sorreggono il progetto e si deve cercare di far vivere al lettore tutto quello che poi sarà l'essenza del progetto.



È necessario dunque che i punti siano chiari e che siano esaustivi al massimo in modo da soddisfare il destinatario al momento della lettura e in modo da dimostrare che il progetto sia realizzabile concretamente.



Il progetto elaborato può essere affiancato da un cd che contenga foto di esperienze già realizzate riguardo allo stesso progetto con altri enti. L'immagine ha un grande potere persuasivo.

Una volta che il quadro d'insieme sia chiaro si può stendere un progetto ipotetico e poi discuterlo nelle sue parti insieme all'ente parco interessato, stando attenti a curare anche la grafica e a trovare un nome accattivante per l'intero progetto.



Ciò che però risulta fondamentale al momento dell'esposizione del progetto è che l'educatore sia flessibile, elastico, aperto al confronto che capisca le esigenze richieste, soprattutto è bene che sappia argomentare il suo progetto e questo significa che deve saperlo vivere ancora prima di realizzarlo perché solo con una buona motivazione si crea una comunicazione efficiente.

Segue un modello tipo di presentazione di un progetto generico:



Titolo/Claim



- a o poche parole immediate, accattivanti e allusive, che colpiscano l'attenzione di un qualsiasi destinatario;

Premessa o Presentazione



- essa deve inquadrare il progetto in un determinato territorio o meglio in un particolare contesto territoriale dove ci sono particolari esigenze e/o carenze sulle quali incentrare il progetto stesso. Una breve premessa deve comunque contenere le motivazioni per cui il progetto nasce e la scelta di determinati strumenti e metodologie.

Soggetti Coinvolti e Eventuali Partners



- chi collaborerà alla realizzazione del progetto (Comune, Provincia, Associazioni, Scuole, Università, Enti, Circoli)

Ente Proponente e Responsabile del Progetto



- indicare dettagliatamente il nome dell'ente, il nome del referente e recapiti.

Finanziatori



- a cui sottoporre il progetto, cioè chi “sponsorizza” il progetto e chi usufruisce dello stesso. È sempre utile individuarli in anticipo.

Destinatari



- a chi è rivolto il progetto, cioè la fascia d'età, il gruppo etnico o sociale; è utile individuarli per sapere come strutturare le attività;

Bacino Geografico o Dimensione Territoriale di Applicazione del Progetto



- territorio che il progetto vuole coinvolgere;

Aree Disciplinari Coinvolte

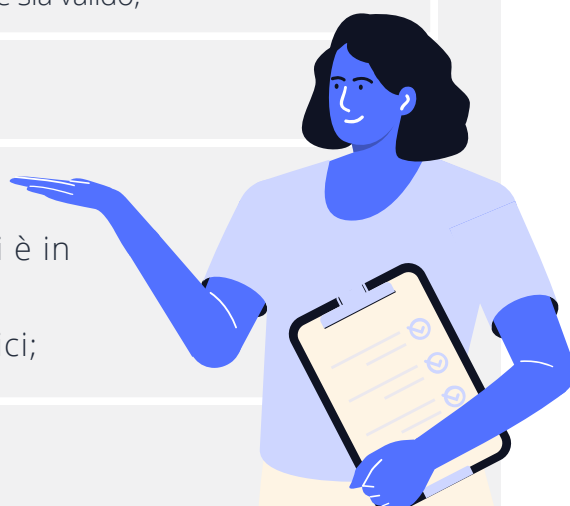


- riflettendo sui contenuti del progetto, è bene creare una rete, legami che coinvolgano più discipline o aree di saperi nella logica della trasversalità e della interdisciplinarietà, elementi fondamentali nella promozione di un progetto di educazione ambientale che sia valido;

Prerequisiti



- competenze richieste alla classe (se si è in ambito scolastico) o agli stakeholder extrascolastici;

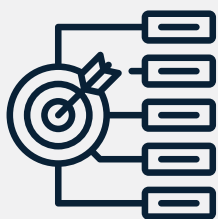


Finalità



- lo scopo ultimo del progetto, che si realizza grazie al raggiungimento degli obiettivi;

Obiettivi



- specifici di ogni attività, attraverso il raggiungimento dei quali si accede a quelli generali del progetto, oppure quelli formativi che invece fanno riferimento alla persona;

Risultati Attesi

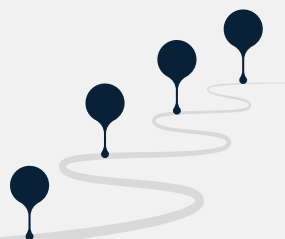


Spazio



- i luoghi dove si svolgeranno le attività: classe, aule attrezzate, bosco, piazza, giardino, ecc...

Tempi Di Realizzazione



- durata, fasi del progetto, articolazione degli incontri e dei loro tempi. Tenendo presente la distinzione tra incontro programmazione – incontro con i partecipanti – incontro di verifica come i tre momenti generali di realizzazione del progetto;



Modalità Di Lavoro

- vanno distinte a riguardo le **METODOLOGIE**: cioè quali metodi didattici si usano per raggiungere gli obiettivi e la finalità del progetto stabiliti inizialmente: lezioni frontali, lezioni interattive, didattica laboratoriale, lavori di gruppo, metodi investigativi, visite guidate, escursioni, seminari scientifici; le metodologie sono diverse dai **MEZZI E STRUMENTI** che rappresentano i veicoli che permettono di andare in un determinato luogo, come per esempio la fiaba, i fattori d'aggancio (elementi, luoghi, esperienze particolari che stimolano e motivano i ragazzi/adulti, a partecipare alle attività e a continuare nell'esperienza d'apprendimento), organizzatori verbali o visivi; sono inoltre tutti i mezzi e attrezzature tecniche che si usano per la realizzazione del progetto (strumenti interattivi, realtà immersiva, colori, disegni, foto, ecc...);

Attività E Contenuti



- argomenti che il progetto tratta nel suo insieme; questi fanno riferimento alle diverse aree disciplinari. In particolare viene indicato il **CHE COSA SI FA**

Verifiche E Monitoraggio



- il momento più importante del progetto è la verifica. È giusto infatti che ogni progetto preveda un'azione di verifica in itinere e una verifica finale. Ma verifica di cosa? Dei risultati attesi, del raggiungimento o meno degli obiettivi generali o specifici, delle finalità; della efficacia delle metodologie e degli strumenti impiegati. La verifica ci deve essere sia tra chi propone il progetto e chi ne usufruisce (educatore/organizzatore evento – classe/stakeholder); ma anche tra chi propone il progetto e chi lo finanzia o ne usufruisce (educatore/organizzatore – insegnante o assessore o ente gestore);



Valutazione



- finale del progetto dopo avere riflettuto sui risultati delle verifiche;

Autovalutazione



- tra i proponenti il progetto, è fondamentale per mettersi in discussione e imparare da errori o esperienze vissute per capire cosa ha funzionato e cosa no. Ciò permetterà di stabilire degli indicatori di qualità del progetto;

Risorse Umane



- è necessario il coinvolgimento di professionisti e, nei progetti rivolti alle scuole, una collaborazione con gli insegnanti sia prima (fase di sensibilizzazione/introduzione), sia durante, che dopo (rafforzamento dei concetti e degli obiettivi);

Costi



- preventivo con voci per le varie spese. È bene presentare un preventivo chiaro nei suoi punti perché il finanziatore o ente parco sappia il reale costo del progetto senza trascurare nessun tipo di spesa (spese per materiale, spese per promozione e pubblicità, spese per la realizzazione e progettazione dell'intero progetto, spese per operatori coinvolti, ecc...);

Flessibilità



- sa come possibilità di modificare e programmare le attività in base a chi si ha di fronte, ai bisogni dei destinatari;

Prodotto Finale E Documentazione



- è bene che ogni progetto preveda la realizzazione di un prodotto finale. Esso deve andare a costituire un archivio di documentazione, cioè rappresentare un archivio di informazioni e uno strumento di comunicazione per “porre in valore” l’esperienza vissuta.

A questo scopo può essere utile allestire una mostra, un sito web o produrre un gadget ecosostenibile per tutti coloro che da fruitori o partecipanti hanno avuto un ruolo nell’evento sportivo . Il prodotto finale risulta utile allora non solo per la divulgazione, ma anche come momento di verifica. Tutto il materiale prodotto può essere lasciato agli organizzatori agli insegnanti o altri partners del progetto oppure può rappresentare il primo passo di un percorso che si allarghi al territorio;

Sostenibilità Del Progetto

- in relazione a quanto indicato appena sopra la sostenibilità del progetto indica lo sviluppo del progetto stesso nel futuro e sul territorio. Fa riflettere sull’interrogativo E ADESSO? Ciò allora implica un allargamento (anche economico e finanziario) degli orizzonti a livello locale, comunale, provinciale, regionale, nazionale, cioè l’area geografica entro la quale il progetto ha una ricaduta e entro la quale il progetto può continuare a vivere interessando anche altri settori e andando così a costruire una rete.

Bibliografia E Sitografia



- necessari che hanno portato alla progettazione del progetto.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI LINEE GUIDA

UN Agenda 2030 - <https://www.un.org/sustainabledevelopment/development-agenda/>

Agenda 2030 delle Nazioni Unite - <https://www.unric.org/it/agenda-2030>

ASVIS - <http://asvis.it/agenda-2030/>

Education for Sustainable Development –
<http://unesdoc.unesco.org/images/0024/002474/247444e.pdf>

UN Agenda 2030 (ES) -
<http://www.aecid.es/ES/Paginas/Sala%20de%20Prensa/ODS/01-ODS.aspx>

UN Agenda 2030 SDG 4 (ES) - <https://www.un.org/sustainabledevelopment/es/>

UN Agenda 2030 (DK) - <http://un.dk/da/om-fn/verdensmaalene>

UN Agenda 2030 (LT) -
https://osp.stat.gov.lt/documents/10180/483818/darbotvarke_DVR.pdf

LINEE GUIDA UNESCO

Materiale per l'educazione ambientale prodotto dalla Commissione Europea
http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/youth_en.htm

Educazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile: obiettivi di apprendimento –
UNESCO Education sector

Linee Guida per gli Eventi Sportivi Sostenibili Della Regione EmiliaRomagna- Italia

A Rounder Sense of Purpose: Educational Competences for Sustainable
Development. Website: www.aroundersenseofpurpose.eu

Linee guida Educazione ambientale Italia realizzato da un gruppo di lavoro interministeriale, coordinato da Barbara Degani, Sottosegretario di Stato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e composto da: • Maria Grazia Corradini - Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca • Michela Corsi – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca • Federico d’Amico - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare • Monica Loddoni – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare • Gabriella Rossi Crespi - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Le schede tecniche di approfondimento sono state aggiornate dalle Direzioni generali del Ministero dell’Ambiente, referenti per i singoli argomenti. Il gruppo di lavoro è stato affiancato da tecnici e esperti di Formez PA, nell’ambito del progetto “Programma di azioni di supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la sensibilizzazione ed educazione ambientale”

ISTRUZIONE: RIFLESSIONI SULLE “LINEE GUIDA EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE” Il documento congiunto MATT-MIUR – L’inserimento e tematiche ambientali e di sviluppo economico nelle scuole – La collaborazione tra scuola e società – L’apprendimento cooperativo e socio-affettivo – Il ruolo degli insegnamenti di diritto e di economia di STEFANO ZAMBERLAN



Co-funded by
the European Union



SOSPARKS
Sustainable Sport in the Parks

SCHEDA DI CAMPO

IL FIUME" RILEVAMENTI E OSSERVAZIONI IN UN CORSO D'ACQUA

Rappresenta Il Corso D'Acqua Che Stai Osservando

Giorno Ora

Nome del Rilevatore..... Classe.....

Condizioni Atmosferiche (Pioggia, Sereno, ...)

Temperatura dell'aria

Nome del Corso d'Acqua

Localizzazione

(Provincia) (Regione)

Altitudine Profondità Media

Tipo di Fondo (Sassoso, Roccioso, Etc.)

Insolazione (Corso D'Acqua Aperto o Coperto)

Caratteristiche Dominanti del Fondo

Intorno al fiume ci sono

Pascoli Cave Industrie Fattorie

Città Campi Coltivati Dighe Paesi





Vedi segni di presenza dell'uomo nei tempi passati? Quali? (Es. mulini abbandonati, ponti, etc.)

.....
.....

Le rive sono

Rocciose Ghiaiose Sabbiose Argillose Cementificate

Che tipo di vegetazione ricopre le rive? (Es. bosco, alberi sparsi, canneto, etc.)

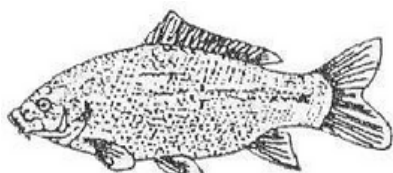
.....
.....

Secondo te il fiume è: Sano Malato

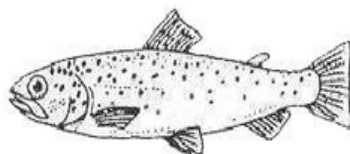
Tipologia di inquinamento riscontrato

Scarichi urbani Pesticidi Captazione delle acque
Scarichi industriali Rifiuti solidi Erosione

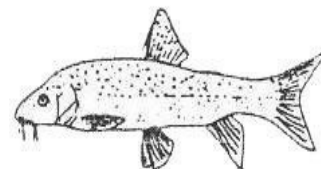
Pesci osservati:.....



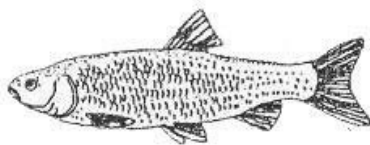
Carpa



Trota



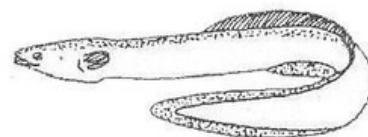
Barbo



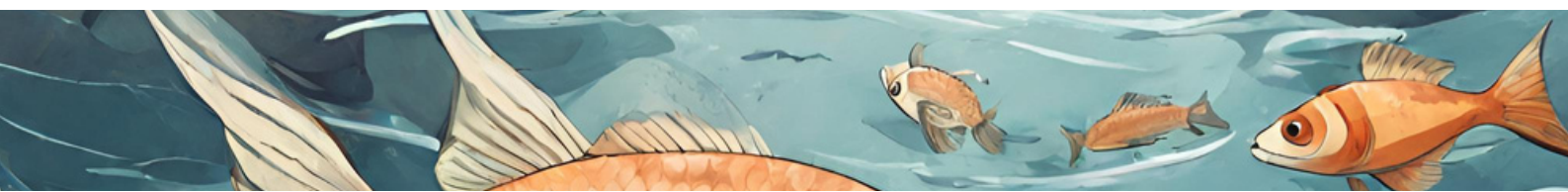
Cavedano

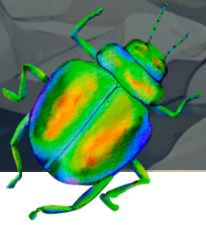


Triotta

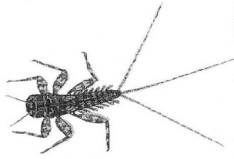


Angulla

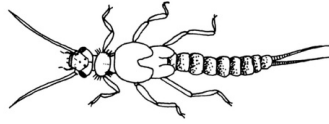




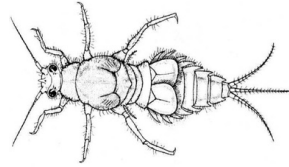
Invertebrati osservati:.....



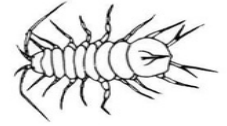
Tricotteri



Plecotteri



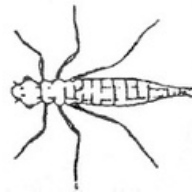
Efemerotteri



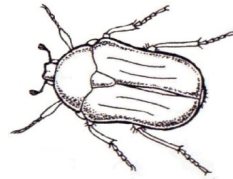
Crostacei



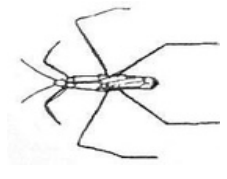
Dittero



Odonato



Coleottero



Emittero

Non provvisti di zampe

Con Conchiglia Molluschi N° di individui osservati:

Senza Conchiglia Annelidi (segmenti) N° di individui osservati:

Verma (senza segmenti) N° di individui osservati:

Provvisti di zampe

Insetti (n. zampe 6) N° di individui osservati:

Crostacei (n. zampe > 6) N° di individui osservati:

Osserva il loro apparato boccale hanno strumenti per

Tagliare Succhiare Filtrare Non riconoscibili

Osserva il loro comportamento

Si nascondono sotto le foglie Nuotano serpeggiando

Camminano sul fondo Altro





Co-funded by
the European Union



ACCIA AL TESORO SULLA BIODIVERSITA'

Durata attività: due ore

Cinque squadre



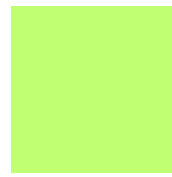
celeste



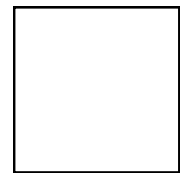
rosa



gialla



verde



bianca



- | | | |
|----------|--|--------------------------|
| 1 | Cerca un rametto a forma di Y e se non lo trovi costruiscilo!!! | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Fotografa 3 fiori diversi ed individua il nome con Plant-net | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Fotografa un lichene crostoso e un lichene fruticoso | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Cerca 6 foglie diverse cadute per terra e raccoglile! | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Raccogli 4 sassi bianchi e disponili in ordine crescente. | <input type="checkbox"/> |
| 6 | Cerca e fotografa il Pioppo più alto che trovi! | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Tutta la squadra deve imparare a memoria la seguente poesia
(Potete dividervi le strofe): | <input type="checkbox"/> |

Ascolta radiobosco
che trasmette di ramo in ramo
la musica della vita,
il suo eterno richiamo...

Ascolta il canto del vento,
il mormorio dei ruscelli
e tra i nidi le dolci
chiacchiere degli uccelli...

Segui di foglia in foglia,
di sentiero in sentiero,
la natura che si nasconde
nel suo verde mistero.



*Alla fine della caccia con successo siete arrivati
Quindi meritate di essere premiati.*

*Ma se il tesoro volete trovare
Sui vostri passi dovete tornare.*

*Sopra l'acqua dovete passare
e il ponte sulla destra attraversare.*

*Pochi passi e a sinistra girerete
E il grande faggio troverete.*

*Forza correte c'è un forziere dei pirati
Nascosto vicino ad un albero in questi prati*



AmbCo

YENCI
TEAM
associazione di promozione sociale e sportiva


INNOVATIVE EDUCATION CENTER

D2O
DOOR 2 OUTDOOR

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. Progetto: 101090526 — Sustainable Sports in the Parks "SOSPARKS".

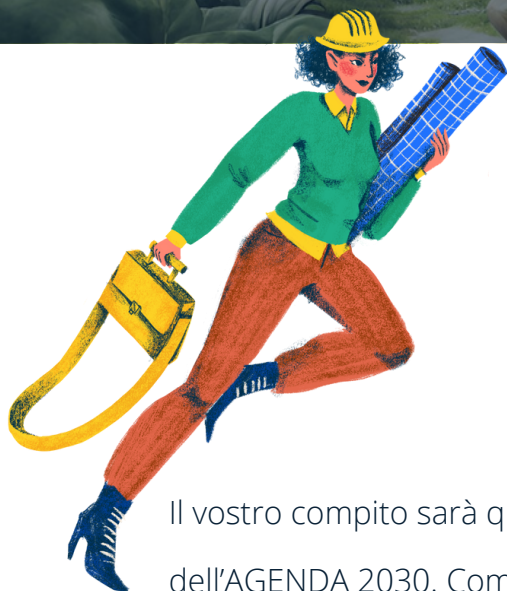


Co-funded by
the European Union



SOSPARKS
Sustainable Sport in the Parks

LABORATORIO AGENDA 2030



Utenza: da 8 a 12 anni

Durata incontro: 2 ore

Usate ora la vostra fantasia,
oggi sarete tutti dei piccoli
ingegneri!

Il vostro compito sarà quello di aiutare i 193 Paesi a raggiungere gli obiettivi dell'AGENDA 2030. Come aiutarli? Quale potrebbe essere una buona strategia da proporre agli Stati membri delle Nazioni Unite? Pensate ad una vostra personale invenzione che possa aiutare il vostro paese ad ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti e che un domani possa essere utile al mondo intero.



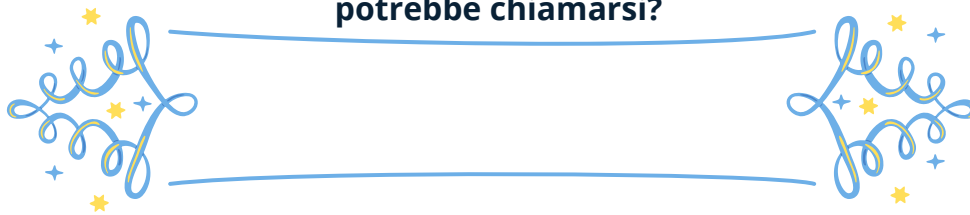
THE GLOBAL GOALS

Come dice bene l'obiettivo 17: " Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale." Rileggete velocemente i 17 obiettivi e individuatene 1 o più che pensate di riuscire a realizzare con la vostra idea.

Ecco un elenco di domande che vi potrebbero aiutare a scrivere una descrizione completa della vostra invenzione :

- 1** Come è fatta la mia invenzione? Quali sono le sue caratteristiche? Forma - dimensioni - colori- funzionalità ecc...
- 2** Spiega perché la tua invenzione potrebbe essere utile al tuo paese.
- 3** L'invenzione è veramente sostenibile? L'invenzione si sa prendere cura anche dei sistemi naturali oltre che del benessere umano? Potrebbe essere dannosa per l'ambiente?
- 4** Chi potrebbe svilupparla/commercializzarla? A chi proporla?
- 5** Potrebbe funzionare ovunque nel mondo?
- 6** Cosa si deve conoscere per usarla?
- 7** Quali obiettivi sono coinvolti? L'invenzione aiuta gli Stati a raggiungere un solo obiettivo o ci sono altri obiettivi in gioco?

Date ora un nome alla vostra creazione, come potrebbe chiamarsi?



Infine disegna la tua invenzione. Facci vedere la tua invenzione all'opera!!!



AmbCo

YENCI TEAM
associazione di promozione sociale e sportiva



INNOVATIVE EDUCATION CENTER

D2O

DOOR 2 OUTDOOR

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. Progetto: 101090526 — Sustainable Sports in the Parks "SOSPARKS".



Co-funded by
the European Union



SOSPARKS
Sustainable Sport in the Parks

LABORATORIO: “IL GIOCO DEL GOMITOLO”

Durata incontro: 2 ore

Un modo per definire le ipotesi di ricerca nonché ambiti di conoscenza legati ai temi d'interesse, è rappresentato dal gioco del gomitolo che consente, peraltro, un ingresso “dolce” nell'acquisizione del concetto di ambiente come rete di relazioni.

Prima fase

Si dispone il gruppo in cerchio (l'attività può essere realizzata anche con più sottogruppi che, così, potranno confrontare il lavoro svolto).

Si individua il problema di interesse ambientale (ad es. gli imballaggi, il ciclo di vita dei materiali, la catena alimentare,...) e tanti elementi biotici ed abiotici da esso evocati, quanti sono i partecipanti (ad es. lana, tracce di animali, fiori, legno, peli, ...).



Seconda fase

Ciascun partecipante interpreterà uno di questi elementi che verrà posto davanti a sé e visibile a tutti.

Terza fase

Al via del conduttore un partecipante darà inizio all'attività trattenendo l'inizio del filo di lana e passando il gomitolo ad un altro partecipante ed esplicherà la relazione che, secondo lui, lega i due ruoli. Il partecipante così “contattato” tratterrà il filo e passerà il gomitolo ad un altro, esplicitando anch'egli una relazione. L'attività potrà continuare fino a realizzare “una rete di relazioni”.

Quarta fase

Terminata l'attività, infatti, si inviteranno i partecipanti ad esprimere le loro prime impressioni; si passerà poi a parlare dei significati e dei concetti di cui l'attività è metafora.

La lettura dell'immagine prodotta dall'intreccio del filo di lana sul cartellone sarà immediata: tutti individuano il reticolo, l'intreccio, la rete...formata dalle relazioni che legano i vari elementi presi in considerazione.

Da qui nascerà la riflessione che gli elementi di un problema ambientale sono in relazione tra loro, anche se vi sono relazioni più scontate ed altre meno. Per le prime si individuano punti "caldi" in cui la rete è più fitta, per le altre si può mostrare che, anche dove non si è trovata alcuna relazione, la si può esplicitare leggendo le relazioni che legano i due elementi "slegati" ad altri, passando quindi attraverso un incrocio, un "nodo" della rete. Non solo. Sarà possibile attirare l'attenzione dei ragazzi sulla casualità di alcuni incroci, tanto che il reticolo finale varierà al variare del gruppo, del punto di partenza, dei diversi soggetti in campo, degli elementi scelti.



AmbCo

YENCI
TEAM
associazione di promozione sociale e sportiva



INNOVATIVE EDUCATION CENTER

D2O
DOOR 2 OUTDOOR

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. Progetto: 101090526 — Sustainable Sports in the Parks "SOSPARKS".



Co-funded by
the European Union



SOSPARKS
Sustainable Sport in the Parks



“LABORATORIO DI INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO”

Durata incontro: 2 ore

1. OSSERVIAMO IL PAESAGGIO

Ogni bambino viene invitato ad osservare il panorama e a disegnare sul foglio bianco, utilizzando solo la matita, tutto quello che vede, come se i suoi occhi fossero l'obiettivo di una macchina fotografica.

Viene data la consegna di colorare i singoli elementi del proprio disegno con i “colori della natura e dell'uomo”.

-  si colorano in Verde gli elementi ritenuti naturali
-  si colorano in Rosso gli elementi ritenuti antropici

2. DAL LONTANO AL VICINO

I bambini vengono invitati a esplorare il terreno in cui si trovano. La consegna è quella di ricercare:

- l'elemento più strano
- gli elementi fatti di materiale più vario
- gli elementi la cui presenza è più numerosa
- un elemento naturale e uno antropico.



3. IN GRUPPO

Il materiale elaborato e raccolto va analizzato per far emergere domande e avviare una pista di ricerca analizzare il paesaggio.

Poichè il lavoro di osservazione è stato di tipo individuale, il primo problema da risolvere è quello di mettersi d'accordo sulle diversità di interpretazione emerse dai disegni.

Verranno fatte emergere le diversità di interpretazione e si rifletterà su quanto il paesaggio osservato sia cambiato e abbia subito l'impatto dell'uomo oppure sia rimasto naturale senza molti segni della presenza dell'uomo.





Co-funded by
the European Union



APPUNTI PER I NOSTRI PARCHI

Noi bambine e bambini, ragazzi e ragazze, abbiamo preparato questi appunti da fare leggere a tutti, ma soprattutto agli altri bambini e ragazzi di tutte le parti della regione Abruzzo.

Sono le cose che ci piacciono e quelle che non ci piacciono dei nostri parchi e delle nostre aree verdi, cosa vorremmo imparare, e come vorremmo farlo.

	<i>Non mi piace...</i>	<i>Vorrei...</i>
Le cose che consumiamo quando ci troviamo nei nostri parchi		
Gli spazi e i tempi per incontrarsi		
Lo spazio fuori da casa		
Come sono i nostri parchi		
Chi ci ascolta		
Come imparare le cose		
Altre cose da imparare		
Strutture presenti		
NOI COSA VOGLIAMO		



INNOVATIVE EDUCATION CENTER



DOOR 2 OUTDOOR

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Progetto: 101090526 — Sustainable Sports in the Parks "SOSPARKS".



SOSPARKS

Sustainable Sport in the Parks

Questa pubblicazione "LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ PER EVENTI SPORTIVI IN AREE VERDI PROTETTE" è stata sviluppata nell'ambito del progetto: 101090526 — Sustainable Sports in the Parks "SOSPARKS".

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

